

INCONTRO

LA RIVISTA DEGLI AMICI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA

**NOVANTUNESIMA
GIORNATA PER
L'UNIVERSITÀ
CATTOLICA**

*Sosteniamo l'Università.
Sosteniamo l'Italia che verrà.*

**19 aprile
2015**

**GIOVANI.
PERIFERIE AL CENTRO.**

ISTITUTO TONIOLO
ENTE FONDATORE
DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
www.giornatauniversitacattolica.it

3/5

I Messaggi per la
Giornata per l'Università Cattolica



EDITORIALE

Paola Bignardi

GIOVANI. PERIFERIE AL CENTRO.

La Giornata Universitaria 2015 è di nuovo dedicata ai giovani, veri protagonisti della vita universitaria, per ricordarci che senza di loro la nostra società non ha futuro.

Ma quale spazio hanno i giovani nella nostra società? Cosa offrono loro la scuola, le istituzioni, la politica, il mondo del lavoro? Cosa desideriamo per loro? In altre parole: i giovani sono al centro o alla periferia degli interessi sociali, politici, economici, educativi del nostro tempo?

Anche i giovani sono periferia. Abbandonati ai margini di una società che si interessa di loro come consumatori, ma non come lavoratori; che vuole il loro voto, ma non dà loro la possibilità di decidere. Pensiamo ai Neet, ai giovani che non studiano e non lavorano: il loro numero nel nostro Paese ha raggiunto livelli preoccupanti: peggio di noi, solo la Grecia! Come registra il Rapporto Giovani 2014 dell'Istituto Toniolo, questi giovani fanno più fatica di altri a ritrovare fiducia, a progettare la propria vita, a fidarsi del futuro.

Papa Francesco ripete in continuazione che occorre ripartire dalle periferie. L'Istituto Toniolo ritiene che i giovani siano una di queste, e sta cercando di dedicare loro energie buone.

Mettere la periferia al centro è sostenere una borsa di studio per uno studente che vive in uno dei Paesi devastati dalle guerre nel vicino Oriente; è permettere a qualche giovane di fare un'esperienza di volontariato e di servizio in Africa e così imparare il valore della solidarietà e della fraternità universale; è sostenere iniziative di orientamento che permettano ai giovani di capire la loro strada e di orientarsi nella vita avendo al fianco una persona di riferimento...

Dare un contributo per sostenere le iniziative dell'Università Cattolica significa costruire il futuro, attraverso il sostegno alla crescita culturale e professionale delle nuove generazioni.

Anche questo è un modo per cambiare il movimento della società e recuperare le energie di coloro che oggi vivono alla periferia. Giovani, dalla periferia al centro.



8 Emergenza Medio Oriente

Iraq: il genocidio del nuovo millennio

9 Borse di studio Borsisti a Ginevra



14 Rapporto Giovani
Il Rapporto Giovani in Parlamento



11 Lasciti testamentari
Rosa Del Conte:
un lascito prezioso per l'Istituto Toniolo

DIRETTORE RESPONSABILE
Ernesto Preziosi

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Lucia Felici, Silvia Piaggi,
Jean Pierre Poluzzi

GRAFICA
Studio Migual

REDAZIONE
Silvia Bonzi, Edoardo Clapis,
Anna Maria D'Alessandro,
Emanuela Gazzotti (Ufficio Stampa U.C.),
Maria Malacrida, Valentino Marcon,
Vito Pongolini, Maria Grazia Santoro

SEDE REDAZIONALE
Istituto Toniolo Pubbliche Relazioni
Largo Gemelli 1 - 20123 Milano
Tel. (02) 7234.2816
Tel. (02) 7234.2827
Fax (02) 7234.2827
e-mail pr.toniolo@istitutotoniolo.it
www.istitutotoniolo.it

STAMPA
Litostampa Istituto Grafico s.r.l.
Bergamo

Registrazione del Tribunale di Milano
n. 348 del 13 maggio 1988

La quota associativa
è pari a 10 euro, di cui solamente ai fini postali 1 Euro per quota abbonamento alla rivista.

I contributi destinati a sostenere l'attività dell'Ente possono essere versati sul c.c.p. n. 713206 intestato a:
Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori - INCONTRO



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

L'Università Cattolica per un nuovo umanesimo

Prof. Franco Anelli,
Rettore dell'Università Cattolica
del Sacro Cuore

Da tempo è diffusa l'impressione che i giovani, nel corso degli studi, siano fortemente condizionati dal timore di vedere deluse le loro aspirazioni e vanificati i loro sacrifici e quelli delle loro famiglie. Ciò che potrebbe apparire solamente una sensazione trova oggettivo riscontro nelle pagine del "Rapporto Giovani" dell'Istituto Toniolo che, sulla base di un'approfondita e vasta ricerca empirica sulla condizione giovanile, rivela che

l'85% dei 5.000 intervistati (tra i 19 e i 32 anni) ritiene l'Italia un luogo in cui le opportunità di lavoro legate alle proprie competenze sono scarse o limitate¹. Si tratta di un dato allarmante, che prospetta il rischio di perdere molte delle migliori risorse umane e intellettuali di cui dispone il nostro Paese. Di fronte a questa vera e propria emergenza sociale, l'Università Cattolica, impegnata da quasi un secolo nel coltivare i talenti delle nuove generazioni, rinnova il suo sforzo nell'accogliere ed educare gli studenti attraverso il costante aggiornamento dell'offerta formativa e della ricerca scientifica. In questa prospettiva vengono continuamente pensati ed attivati nuovi corsi di laurea e master, si in-

tensificano le relazioni con il mondo delle imprese, delle professioni e della pubblica amministrazione e vengono rafforzate le relazioni internazionali, accrescendo le opportunità di studio, formazione e volontariato all'estero. Seppure in un contesto economico sfavorevole, l'Università è riuscita nell'ultimo anno a supplire ai pesanti tagli delle risorse pubbliche per il diritto allo studio, sostenendo con borse di studio 864 giovani meritevoli. Solo con l'apporto delle sue nuove leve, infatti, l'Italia può sperare di invertire la rotta. L'Ateneo dei Cattolici italiani avverte per intero la responsabilità di essere a fianco dei propri studenti per metterli nelle condizioni, mediante una formazione solida e duttile ad un tempo, sorretta da forti principi morali e spirituali, di conseguire non solo competenze, ma anche di divenire partecipi di una tensione collettiva volta a contrastare lo scivolamento verso «un'economia dell'esclusione e della iniquità»², come è stata definita da Papa Francesco. Questa missione educativa è costantemente alimentata e stimolata dal rapporto intenso e vivificante con la Chiesa e, specialmente attraverso le relazioni con le chiese locali, con ogni singolo fedele. In nome di questa vicinanza, di cui siamo profondamente grati, anche quest'anno domandiamo la Vostra attenzione. Sostenendo l'Università Cattolica, infatti,osterrete una proposta educativa che, ispirandosi alle parole del Vangelo, persegue un'idea di sviluppo che vede nei giovani, premessa e promessa della rinascita dell'Italia intera, i principali protagonisti di un nuovo umanesimo e di una società più equa e più giusta. Incontro

**Seppure
in un contesto
economico
sfavorevole,
l'Università
è riuscita
nell'ultimo anno
a supplire ai pesanti
tagli delle risorse
pubbliche
per il diritto
allo studio,
sostenendo
con borse di studio
864 giovani
meritevoli**



ISTITUTO TONIOLÒ
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

19/04/2015 NOVANTUNESIMA GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA.

“Mi sto preparando per vivere in un Paese migliore.
Iniziando da me.”

SOSTENIAMO L'UNIVERSITÀ. SOSTENIAMO L'ITALIA CHE VERRÀ. www.unicatt.it

Chi sostiene l'Università sostiene la speranza in un futuro migliore per l'Italia.
Oltre ad aiutare il nostro Paese, quest'anno il tuo contributo ci permetterà di essere presenti nelle situazioni d'emergenza internazionali con borse di studio per giovani cristiani del Medio Oriente.
Partecipa anche tu ai nostri progetti con un versamento intestato all'Istituto Toniolo.
IBAN IT 89 103440 01600 00002672200 - c/c postale n°713206

Scopri di più su www.giornatauniversitacattolica.it

¹ Per approfondire questo e altri dati interessanti si veda il sito:

<http://www.rapportogiovani.it>

² Papa Francesco, "Evangelii gaudium", 53

RIPORTARE I GIOVANI AL CENTRO

Mons. Claudio Giuliodori,
Assistente Ecclesiastico Generale
dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

L'assenza di movimenti di contestazione e l'apparente tranquillità del mondo giovanile potrebbero farci pensare che tutto procede serenamente e che le nuove generazioni godano, nell'attuale contesto sociale, di un'adeguata considerazione e di sufficienti opportunità per il loro futuro. Ad uno sguardo superficiale potrebbe sembrare che in fondo i giovani abbiano meno problemi di altri soggetti sociali, visto che restano centrali, almeno nel contesto familiare che provvede alle loro necessità ormai senza soluzione di continuità.

Basta però uscire da questo scenario artefatto ed entrare in contatto con la condizione reale dei giovani per rendersi conto che stanno scivolando progressivamente verso la marginalità sociale ed esistenziale. Ormai da anni le politiche sociali vizzate da miopia e soprattutto le scarse possibilità di inserimento lavorativo spingono i giovani verso una condizione sostanzialmente decentrata rispetto alle coordinate di sviluppo del Paese. Le indagini, come quella che sta sviluppando l'Istituto Toniolo di Studi Superiori in collaborazione con l'Università Cattolica, di cui è stato già pubblicato il secondo volume, ci dicono che «negli ultimi anni il quadro è ulteriormente peggiorato a causa della prolungata congiuntura economica negativa in combinazione con la cronica carenza di strumenti a sostegno dell'autonomia e di promozione dell'intraprendenza dei giovani nella società e nel mercato del lavoro» (Rapporto Giovani 2014, ed. il Mulino, *Introduzione*, p. 8).

Fa riferimento a questo scenario il suggestivo e provocatorio titolo «Giovani. Periferie al centro» che è stato scelto per celebrare la 91ª Giornata Nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Senza molti giri di parole viene descritta la reale condizione dei giovani che oggi si trovano ad occupare una posizione periferica rispetto alla vita sociale del Paese. Lo sbilanciamento demografico verso un sempre maggiore peso degli anziani, la permanente difficoltà nell'inserimento lavorativo, l'enorme incertezza rispetto ai percorsi professionali e alla possibilità di formare una famiglia, finiscono per collocare i giovani nelle periferie sociali.

Anche se non sono visibili i tratti di quella marginalità materiale che caratterizza le periferie, diventa sempre più forte nei giovani il senso di inutilità e di esclusione. I vescovi nel loro messaggio ci ricordano che l'Università Cattolica, forte della sua consolidata tradizione, «è chiamata oggi a rendere ancora più incisivo il suo impegno a servizio dei giovani che si trovano a vivere nuove e, a volte drammatiche, situazioni di marginalità, nel nostro Paese e in tante parti del Mondo».

Appare pertanto necessario rafforzare quel legame che fin dal suo sorgere ha fatto dell'Università Cattolica un riferimento per tanti giovani, che spesso non avevano le possibilità di affrontare gli studi superiori e che hanno trovato nel sostegno della comunità ecclesiale e di tanti benefattori l'aiuto necessario per qualificarsi e mettere a frutto le loro capacità. Quella dei giovani è oggi una delle periferie a cui deve volgersi la «Chiesa in uscita» secondo il pressante invito di Papa Francesco e l'Università Cattolica, per la sua storia e per la sua missione, non può che essere la linea avanzata di questa azione strategica. Incontro

COME I GIOVANI VEDONO SE STESSI?

Panel 5000 giovani fra i 18 e i 30 anni (Fonte Rapporto Giovani Istituto Toniolo)



73,3%

del giovani vede il proprio FUTURO pieno di RISCHI e INCOGNITE



90,4%

ritiene che hanno MENO OPPORTUNITÀ rispetto ai coetanei di generazioni PRECEDENTI



85,9%

ritiene che le generazioni precedenti LIMITINO SPAZI e OPPORTUNITÀ e non vogliono cedere loro responsabilità e potere



84,5%

disponibile a fare un lavoro manuale se ADEGUATAMENTE REMUNERATO



82,1%

ritiene che bisognerebbe NOMINARE persone GIOVANI come DIRIGENTI di enti locali o aziende pubbliche locali



74,9%

del giovani è disponibile a SPOSTARSI (42% anche all'estero) per MIGLIORARE la CONDIZIONE LAVORATIVA

Messaggio della Conferenza Episcopale italiana per la Giornata Universitaria

I giovani sono stati sempre al centro del progetto formativo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Fin dagli inizi Padre Agostino Gemelli aveva pensato ad una università che fosse in grado di porre al centro la formazione dei giovani, offrendo loro l'opportunità di una crescita integrale e di un'alta formazione professionale. Il coinvolgimento dei cattolici italiani nel sostegno operoso e convinto all'Università Cattolica del Sacro Cuore ha consentito di garantire a decine di migliaia di giovani del nostro Paese il sostegno per uscire da situazioni di marginalità sociale e culturale, potendo accedere agli studi superiori e così contribuire con le competenze acquisite al bene del Paese e della comunità ecclesiale.

Forte di questa consolidata tradizione l'Università Cattolica è chiamata oggi a rendere ancora più incisivo il suo impegno a servizio dei giovani che si trovano a vivere nuove e, a volte drammatiche, situazioni di marginalità, nel nostro Paese e in tante parti del Mondo. Un particolare pensiero lo rivolgiamo ai tanti giovani che in Medio Oriente, soprattutto tra i cristiani, sono stati costretti a lasciare la loro terra e a interrompere gli studi. Il tema proposto per la celebrazione della 91ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore «Giovani. Periferie al centro», che si svolgerà domenica 19 aprile, ci sollecita a sviluppare un'attenta riflessione e ad assumere con decisione iniziative che promuovano una rinnovata centralità dei giovani, sottraendoli a quelle periferie spirituali, sociali e culturali in cui la società sembra volerli confinare.

Ciò che impressiona maggiormente è il prezzo altissimo che le nuove generazioni stanno pagando per il prolungarsi della crisi economica che colpisce in particolare i giovani, ritardando e, in alcuni casi, rendendo quasi impossibile l'inserimento lavorativo, la formazione di una famiglia, la messa a frutto delle doti e delle competenze acquisite con lo studio, l'assunzione di responsabilità sociali. Un concatenarsi di difficoltà che determina una collocazione sempre più periferica dei giovani nel sistema sociale e può generare sfiducia e scoraggiamento. Dobbiamo essere consapevoli che la crescente precarietà dei giovani rende incerto anche il futuro dell'umanità.

Nonostante il quadro sia davvero allarmante, i giovani sembrano essere i primi a non rassegnarsi e a reagire con vigore cercando in ogni modo di far fronte alla carenza del lavoro e alle nuove sfide poste dalla globalizzazione

Nonostante il quadro sia davvero allarmante, i giovani sembrano essere i primi a non rassegnarsi e a reagire con vigore cercando in ogni modo di far fronte alla carenza del lavoro e alle nuove sfide poste dalla globalizzazione. Lo documenta con accuratezza di dati il monitoraggio che da due anni viene svolto e reso pubblico con il Rapporto Giovani curato dall'Istituto Toniolo e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore. Da questo studio, che oggi è uno dei segni più eloquenti dell'interesse e della vicinanza dell'Ateneo dei Cattolici italiani alla realtà dei giovani, emerge chiaramente la volontà delle nuove generazioni di non rimanere relegate nelle periferie. È compito di tutta la società, della comunità ecclesiale e delle istituzioni formative essere vicine ai giovani, in questo delicatissimo frangente, per incoraggiarli e offrire percorsi concreti affinché ritornino a svolgere quel ruolo centrale che compete loro e di cui l'intera società ha estremo bisogno.

La Giornata Nazionale dedicata all'Università Cattolica è una preziosa occasione per dare un segnale di rinnovata attenzione ai giovani, per riportarli al centro dell'impegno missionario della Chiesa. «Tutti – ci ricorda Papa Francesco – siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo» (*Evangelii gaudium*, n. 20). I giovani ci guardano e chiedono a tutti di non chiudersi in se stessi, ma di dare loro fiducia, di sostenerli, di creare opportunità concrete di crescita.

Sostenendo l'Università Cattolica siamo certi di contribuire in modo fondamentale ad aprire prospettive per le nuove generazioni che sen-

tono il bisogno di sviluppare personalità mature dal punto di vista umano, intellettuale e spirituale, di acquisire conoscenze sempre più qualificate, di sperimentarsi su orizzonti internazionali. Invitiamo, pertanto, tutte le comunità ecclesiali a rinnovare il loro impegno a favore dei giovani che scelgono l'Università Cattolica del Sacro Cuore, oltre che con la tradizionale raccolta di fondi in occasione della Giornata Nazionale anche con la creazione di borse di studio e altre forme di contribuzione, e soprattutto con il sostegno umano e l'accompagnamento spirituale nella preghiera. Sarà così possibile aiutare ancora di più chi ha meno possibilità e dare ad un maggior numero di giovani la possibilità di realizzare i loro desideri di una formazione culturale altamente qualificata e cristianamente ispirata, in un ambiente in cui viene coltivata con sapienza l'alleanza tra la ragione e la fede, tra le conoscenze scientifiche e la luce del Vangelo.

Nella ricorrenza del 25° della pubblicazione della *Ex corde Ecclesiae*, la Costituzione apostolica con cui San Giovanni Paolo II tracciava il profilo e indicava la missione delle Università Cattoliche, e nell'approssimarsi del Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze sul tema «In Gesù Cristo il nuovo umanesimo» abbiamo ancor più la «fondata speranza» che l'Ateneo dei Cattolici italiani possa sempre più contribuire ad «una nuova fioritura della cultura cristiana nel molteplice e ricco contesto del nostro tempo in mutazione, il quale si trova certamente di fronte a gravi sfide, ma è anche portatore di tante promesse sotto l'azione dello Spirito di verità e di amore» (n. 2).

Ci rivolgiamo fiduciosi nella preghiera al Sacro Cuore di Gesù e a Maria, sede della sapienza, perché i giovani non si smarriscano nelle periferie esistenziali e possano trovare nell'Università Cattolica un valido punto di riferimento per ritrovare il centro della loro vita e ritornare ad essere anche al centro della vita sociale e culturale.

Roma, 28 gennaio 2015

Memoria di San Tommaso d'Aquino,

Patrono delle scuole e università cattoliche
LA PRESIDENZA DELLA CONFERENZA
EPISCOPALE ITALIANA

Da Emmaus a Gerusalemme

Spunti di riflessione

sulla pagina di Vangelo di domenica 19 aprile

Fr. Davide Sironi

Cappellano dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

COMMENTO AL VANGELO DI LUCA 24, 35-48

Da Emmaus a Gerusalemme. Da Gerusalemme al mondo.

Due discepoli di Gesù sono in cammino verso Emmaus, tristi per gli eventi drammatici accaduti al loro Maestro. Sfiduciati, hanno occhi incapaci di guardare avanti con speranza. Sono lontani da Gerusalemme, distanti dal centro della vita sociale e religiosa. Sono in una periferia geografica ed esistenziale. Delusi, senza certezze.

Gesù Cristo si rende presente lungo il loro cammino, li accompagna, accoglie le loro confidenze, ascolta le loro attese deluse, condivide la mensa: un'esperienza profonda di comunione. Gesù insegna loro il senso delle scritture, fa comprendere la verità della Parola, ridona speranza. E questi due uomini tornano senza indugio a Gerusalemme per raccontare ciò che hanno visto, compreso, condiviso con il loro Maestro Risorto. L'incontro con il Signore li ha ricondotti al centro, in Gerusalemme, nel cuore della vita di Israele, li ha resi ferventi annunciatori della loro esperienza di rinascita. Dalla tristezza alla gioia, dal timore alla testimonianza, da condizioni di vita marginali a un'esistenza ricolma di fiducia. Dalla periferia al centro.

E lì a Gerusalemme, insieme agli altri discepoli, ricevono ancora la visita del Signore che conferma di essere vivo, di non lasciarli soli, di voler condividere la loro esistenza, lo stesso cibo. Gesù Risorto si mostra ai loro occhi, chiede loro ripetutamente di vedere, di toccare, di credere. I discepoli sono chiamati ad avere uno sguardo nuovo che sappia osservare la realtà in maniera diversa, che riconosca una presenza capace di donare pace e fiducia. Uno sguardo che valuti il mondo, la propria vita, le relazioni alla luce della Risurrezione. Dall'incapacità di vedere e riconoscere il Signore, da

PREGHIERA DEI FEDELI PER LA GIORNATA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA

Per l'Università Cattolica del Sacro Cuore:
formi i giovani alla luce della Verità di Cristo,
Signore Risorto
presente nella storia,
perché possano essere testimoni nel mondo della sapienza che nutre e genera vita nuova di comunione, preghiamo

uno sguardo basso, offuscato dall'amarrezza, a uno sguardo rigenerato, alto, in grado di aprirsi al futuro con speranza. Il Cristo continua ad insegnare loro il senso delle Scritture, apre la loro mente alla verità del suo essere il Salvatore: colui che offre la sua vita perché l'uomo abbia un'esistenza riconciliata, unificata, di comunione con Dio e con i fratelli. Cristo invia i suoi discepoli nel mondo per essere testimoni di questa Vita e di questa Verità.

I due discepoli di Emmaus possono essere icona dei giovani di oggi: periferie da visitare, incontrare, con cui dialogare per aprire loro gli occhi, il cuore e restituire fiducia nella vita che li attende. I giovani sono la risorsa imprescindibile per costruire il domani: vanno riposti al centro di ogni progetto e agire pastorale e sociale.

L'Università Cattolica del Sacro Cuore ha da sempre questa finalità: preparare ed educare persone con eccellenti competenze scientifiche e un'altrettanta elevata formazione umana fondata sui va-

lori cristiani. Questo Ateneo pone al centro l'uomo con la sua inesauribile tensione a conoscere e ad autotrascendersi: pone al centro i giovani con la loro carica vitale, con le loro potenzialità e risorse, con i loro desideri. Pone al centro il futuro e il bene dell'intera nazione. L'Università Cattolica è luogo vitale dove fare esperienza dell'altro che accompagna, accoglie, ascolta, condivide, che forma la mente e i cuori: apre ad una sapienza in grado di far vedere in modo nuovo la propria vita, i rapporti umani e sociali.

Nel progetto ambizioso ma possibile di una unità dei saperi per l'unità della persona, per una formazione integrale, questa Università offre un percorso di crescita umana in grado di dare agli studenti strumenti per interpretare la realtà, per valutare e contribuire a cambiare il nostro tempo con le sue complessità e contraddizioni, ma anche con la sua bellezza, alla luce dei valori del nuovo umanesimo rivelato in Cristo Gesù.

È luogo dove incontrare compagni di studio, amici, docenti, personale amministrativo, assistenti pastorali per condividere anni preziosi per la propria formazione: fondamentale per affrontare con fiducia e consapevolezza il proprio domani. Qui ci si nutre per imparare a comprendere la storia e l'uomo, perché qui si può fare esperienza dell'altro che condivide con me la passione per un sapere capace di generare comunione, riconciliazione.

L'Università Cattolica ha a cuore i giovani, l'uomo, la verità. È nel mondo e per il mondo. Seguendo le intenzioni dei fondatori, sempre in ascolto dell'unica parola di Salvezza, offre ai suoi studenti la possibilità di essere testimoni di una sapienza che può cambiare il mondo. Di annunciare la vita buona del Vangelo. Partendo da Gerusalemme. Incontro



Il messaggio e i materiali della 91^a Giornata



IL MESSAGGIO

In un momento come quello odierno diventa sempre più importante la qualità della presenza dell'Università Cattolica nel Paese. E mai come oggi questo contributo passa dal ridare fiducia alle nuove generazioni, che, come ci ha rivelato il Rapporto Giovani, non sono disimpegnate e passive, ma credono nelle loro capacità di dare un futuro migliore all'Italia che verrà. A patto che tornino al centro delle attenzioni delle istituzioni e della società.

Da queste considerazioni nasce il messaggio sintetizzato nel manifesto della Giornata Universitaria 2015: «Mi sto preparando per vivere in un Paese migliore. Iniziando da me». Un messaggio perfettamente inserito nel tema della Giornata Universitaria del 19 aprile: «Giovani. Periferie al centro».

L'Università Cattolica è l'incubatrice di questi giovani, dei loro sogni, dei loro valori, delle loro attese per il futuro, e li forma per continuare ad offrire nuove e competenti forze al tessuto socioeconomico e culturale del Paese.

I MATERIALI A STAMPA

Per trasmettere questo messaggio sono a disposizione:

- Il manifesto che riporta lo slogan «Mi sto preparando per vivere in un Paese migliore. Iniziando da me» e il tema della Giornata «Giovani. Periferie al centro».
- Il kit informativo inviato a tutte le parrocchie d'Italia e al pubblico dei donatori tradizionali, comprende, oltre al manifesto, un leaflet informativo di tutti i progetti in corso, le iniziative di servizio alla Chiesa italiana, la rendicontazione dei fondi raccolti nel 2014 e il lancio del progetto a favore degli studenti cristiani del Medio Oriente.

CAMPAGNA STAMPA E ON LINE

Sono previste, inoltre, uscite redazionali e la pubblicazione del visual della Giornata Universitaria sui 30 maggiori settimanali diocesani italiani. Servizi e pubblicità compariranno anche sulle testate delle edizioni San Paolo «Famiglia Cristiana» e «Credere».

È aggiornato il sito internet (landing page) dedicato alla Giornata (www.giornatauniversitacattolica.it), con la pubblicazione dei risultati della raccolta fondi per i singoli progetti. Alcuni video, che hanno come protagonisti studenti dell'Università Cattolica, raccontano i loro sogni e desideri, le paure e i valori in cui credono, oltre agli impegni che si sentono di assumere nei confronti del Paese.

È in corso un' articolata campagna sui social media (Facebook, Google+, LinkedIn, Twitter, YouTube) coordinata con la campagna stampa. In particolare i profili Facebook e Twitter (dal titolo "Io-MiChiamoItalia") rilanciano lo slogan della Giornata e intendono creare una community tra gli studenti della Università Cattolica e tra tutti quelli che sono sensibili al messaggio di responsabilità e di impegno per il cambiamento del Paese che l'Ateneo vuole comunicare.

GLI EVENTI

In vista della Giornata, la S. Messa della domenica del 12 aprile è trasmessa in diretta televisiva su Rai 1 dalla sede dell'Università Cattolica di Piacenza.

Nella settimana precedente, presso l'Ateneo di Milano, è organizzato un convegno di presentazione del Rapporto Giovani in collaborazione con l'Iniziativa culturale di Ateneo. [Incontro](#)

La Giornata per l'Università Cattolica, promossa ogni anno dall'Istituto Toniolo in tutte le parrocchie, ha permesso di raccogliere nel 2014 € 602.534,68, con cui abbiamo realizzato:

127 borse di studio

58 incontri e seminari nelle diocesi italiane

32 studenti che usufruiscono di contributi di solidarietà

240 beneficiari di corsi per operatori di consultori familiari a livello nazionale

41 borse per scambi internazionali ed esperienze di volontariato nel sud del mondo

485 borse per corsi di lingue e alta formazione per gli studenti dei collegi

3.500 ragazzi di tutta Italia coinvolti in proposte didattiche e iniziative di orientamento

5.073 giovani tra i 18 e i 29 anni coinvolti dall'indagine "Rapporto Giovani"

Con le offerte della Giornata Universitaria 2015, vorremmo anche:

essere presenti nelle situazioni di emergenze internazionali con borse di studio per giovani cristiani del Medio Oriente

sostenere l'impegno diplomatico della Santa Sede nelle organizzazioni internazionali, attraverso borse di studio per tirocini formativi a Ginevra, Parigi, Vienna e in altre sedi

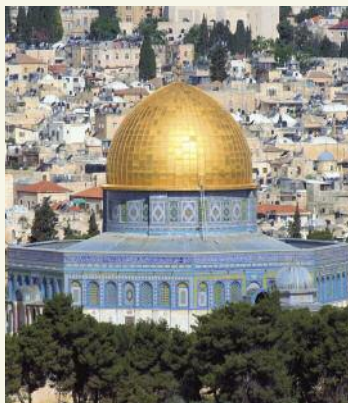


IRAQ: IL GENOCIDIO DEL NUOVO MILLENNIO

Luca Geronico
Redazione Esteri, «Avvenire»

È il “legno duro” della persecuzione che rischia di cancellare un popolo dalla storia: la scorsa estate, nell’indifferenza dei più, ci ha consegnato in eredità il genocidio del nuovo millennio. La barbarie dello Stato islamico, che da alcune settimane, con le decapitazioni e i roghi di ostaggi, si è riversata nelle nostre case tramite la rete, da più di sei mesi colpisce indiscriminatamente la popolazione civile dell’Iraq. Assieme ai tanti musulmani che non vogliono sottostare al nuovo Califfato islamico, sono presi di mira in particolare la minoranza cristiana dell’Iraq, con quella degli yazidi e dei turcomanni. Sono oltre due milioni in tutto l’Iraq i profughi in fuga dallo Stato islamico. Questi, nella loro tragica semplicità, i fatti: il 6 giugno scorso le milizie islamiste dell’Isis hanno occupato Mosul, la seconda città dell’Iraq, dove vivevano ancora circa un migliaio di famiglie cristiane. «O vi convertite, o pagate la tassa di sottomissione o ve ne dovete andare» i proclami gridati negli altoparlanti e scritti nei manifestini della nuova autorità. Una drammatica scena che si è ripetuta lo scorso 6 agosto, quando l’improvviso ritiro dei partigiani curdi ha permesso ai fondamentalisti islamici di entrare anche negli antichi villaggi cristiani della Piana di Ninive: la fuga, per 120mila cristiani, come per i tanti musulmani non disposti a sottostare a questi nuovi barbari, è stata per la seconda volta in due mesi la sola possibilità.

MISSIONE TERRA SANTA



Tra le iniziative solidali con i cristiani sofferenti nel mondo, e principalmente nel Medio Oriente, l’Istituto Toniolo sostiene coloro che, tra gli studenti dell’Ateneo, vivono la missione della carità, prestando aiuto ai più bisognosi e tentando, con un personale contributo, di alleviare la gravissima situazione economica e socio-politica in Terra Santa.

A tal proposito, parte dei fondi raccolti nella Giornata dell’Università Cattolica saranno destinati alla promozione di 4 scholarship per l’inserimento di studenti dell’Ateneo presso la Baby Jesus Guest House, una casa dedicata all’accoglienza gestita da ATS Pro Terra Sancta.

Per chi non è riuscito a fuggire, le testimonianze sono agghiaccianti: gli uomini uccisi e le donne giovani rapite per essere vendute come schiave del sesso a Mosul. Questa la sorte toccata in gran parte agli yazidi, minoranza che viveva nei monti del Sinjar e per chi ha tentato di opporsi alla dittatura della sharia imposta dal nuovo califfo Abu Bakr al-Baghdadi. “Genocidio” e “pulizia etnica” le definizioni unanime degli osservatori internazionali presenti sul territorio. Quello che resta, assieme al dovere di trovare una soluzione politica alla crisi che minaccia la stabilità dell’intero Medio Oriente e del Mediterraneo, è una emergenza umanitaria che non ha precedenti: intere comunità fuggite dalle proprie case in poche ore che adesso vivono nei campi profughi o nelle strutture di accoglienza di fortuna, messe a disposizione dalla Chiesa e dal governo autonomo del Kurdistan. È una regione con 5 milioni di persone che ha accolto un milione di profughi: è come se in Italia avessimo ora 12 milioni di profughi. Cifre che esprimono solo in parte la drammatica esistenza quotidiana di chi oggi lotta con il freddo di una regione in gran parte montagnosa e soprattutto non riesce ad avere una prospettiva concreta per il suo futuro. Ma la solidarietà, oltre che un dovere umanitario, rappresenta pure una sfida all’Isis: permettere che i cristiani e le altre minoranze possano restare in Iraq e Siria significa difendere l’idea di uomo e di civiltà che la barbarie del nuovo Califfato vuole sfigurare. **Incontro**



Sede Onu di Ginevra

Una quota significativa dei contributi della Giornata Universitaria è destinata anche a borse di studio per tirocini nelle rappresentanze diplomatiche della Santa Sede, accreditate presso alcune organizzazioni internazionali (Onu, Ocse, Oms, Unesco, Oua). Questa iniziativa, offre, da un lato, ad alcuni giovani meritevoli un'opportunità formativa nell'ambito delle relazioni internazionali multilaterali e, dall'altro, di contribuire a sostenere l'impegno della Santa Sede per la promozione dei diritti umani fondamentali e dei valori cristiani.

BORSISTI A GINEVRA

UN GIOVANE BORSISTA ALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE DEL LAVORO

È trascorso ormai oltre un anno da quando ho iniziato la mia esperienza alla Missione Permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite e altre Organizzazioni Internazionali a Ginevra che, grazie alla "Fellowship Program UNOG" assegnatami dall'Istituto G. Toniolo, mi ha concesso di entrare nei meccanismi della diplomazia e delle relazioni internazionali onusiane. Per un giovane cresciuto negli ambienti di tradizione cattolica bresciana, l'opportunità di difendere e perseguire presso le Nazioni Unite gli obiettivi della promozione della dignità umana e dei diritti fondamentali di cui la tradizione cristiana è la maggiore promulgatrice, rappresenta un'esperienza di crescita professionale unica. In qualità di membro della Delegazione della Santa Sede, ho avuto occasione di partecipare a numerose riunioni di organi e agenzie specializzate delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni internazionali su temi economici, migrazioni, sviluppo sostenibile, lavoro, Agenda per lo Sviluppo Post-2015; per esempio, ho seguito varie sessioni del Consiglio dei diritti umani, della Conferenza delle Nazioni Unite su Commercio e Sviluppo, dell'Organizzazione Mondiale del Commercio e dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni redigendo rapporti sui contenuti del dibattito ed informando S.E. Silvano Maria Tomasi, Nunzio Apostolico Osservatore Permanente presso le Nazioni Unite, circa le prese di posizione assunte dagli altri Stati. L'evento che più mi ha colpito è stata la Conferenza Internazionale del Lavoro, organizzata annualmente dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro, che prevede la più massiccia partecipazione di delegazioni in un clima di negoziati molto serrato e intenso. Incontro

DAI VALORI ALLE POLITICHE CONCRETE A FAVORE DEI DIRITTI UMANI

Il 2 febbraio scorso, grazie al "Fellowship Program UNOG" dell'Istituto Giuseppe Toniolo, è iniziata la mia avventura alla Missione della Santa Sede presso le Nazioni Unite a Ginevra. E so già che essa costituirà un punto di svolta fondamentale sia per la mia formazione che per la mia crescita personale. Infatti, mi sono già potuta rendere conto dell'alto profilo dell'ambiente in cui mi sono ritrovata. Ciò che innanzitutto mi ha colpito, al di là dell'emozione di poter entrare alle Nazioni Unite e poter prendere parte a conferenze internazionali di grandissimo interesse, è stato proprio l'incontro con i membri della Missione e il loro modo appassionato di vivere il lavoro. Personalmente credo che anche l'esperienza lavorativa più incredibile e prestigiosa sulla carta non valga poi molto se non permette realmente di imparare. Qui mi sono accorta non solo di stare imparando "cose nuove", ma di essere immersa in un contesto intellettualmente stimolante e umanamente accogliente. In questo periodo mi è stata data l'opportunità, in particolare, di seguire i lavori del CEDAW (Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro la donna), per me di notevole interesse dal momento che si occupa di temi molto delicati e attuali che, ovviamente, mi riguardano da vicino. Vedere poi come i principi generali del CEDAW vengano recepiti dai vari Stati e come si tenti di realizzarli attraverso politiche concrete, diverse per ogni Paese e cultura, con tutti i problemi pratici che ne derivano, significa poter assistere in prima persona ai processi che ho studiato all'Università in tutta la loro complessità. Sono quindi certa che tornerò a casa dopo questa esperienza arricchita e più consapevole. Incontro

Stefano Saldi
alla 103ª Sessione
della Conferenza
Internazionale
del Lavoro, Ginevra,
maggio 2014



Annalisa Pellegrino
al CEDAW (Convenzione
per l'eliminazione
di ogni forma
di discriminazione
contro la donna)



Il Concorso borse di studio 2015-2016



La campagna Amici e le Borse in memoria

Per il quinto anno consecutivo l'Istituto G. Toniolo di Studi Superiori, grazie anche ai fondi raccolti durante la Giornata Universitaria, promuove il Concorso per l'assegnazione di 70 Borse di studio suddivise in due categorie. Si tratta di un Concorso nazionale che avrà luogo sabato 30 maggio in otto città italiane e che nel 2014 ha visto la partecipazione di oltre 1.400 studenti provenienti da tutta Italia, confluiti nelle città sede di concorso. Per l'anno 2015, le città che ospiteranno le selezioni sono: Alghero, Bari, Bologna, Milano, Palermo, Lamezia Terme, Roma e Verona. Sono distribuite secondo il criterio del merito 50 Borse di studio di € 2.500 offerte a quanti intendono immatricolarsi al primo anno di un corso in Università Cattolica del Sacro Cuore e 20 Borse di € 3.500 offerte a chi vuole iscriversi al primo anno di un corso di laurea specialistica. A tutti i beneficiari, a prescindere dalla categoria di Borsa, è offerta l'Opzione Campus: nel caso lo studente scelga di vivere in uno dei Collegi dell'Università (www.collegiunicattolica.it) l'importo della Borsa di studio sale fino a € 5.500 con opportunità di rinnovo per gli anni successivi (per un beneficio nel triennio di € 16.500). Un importante aiuto alle famiglie nel sostegno degli studi e una misura per attrarre da tutta Italia gli studenti maggiormente meritevoli. L'iscrizione al Concorso avviene unicamente per via telematica nell'apposita sezione del sito www.istitutotoniolo.it. Il termine per le iscrizioni scade alle ore 12.00 di martedì 19 maggio 2015.

Il Concorso Nazionale Toniolo, attraverso le 70 borse annualmente erogate per merito, rappresenta uno dei principali bandi di questa tipologia presenti nel nostro Paese, iniziativa che integra in maniera efficace le oltre 3.000 borse di studio assegnate dall'Ateneo secondo il criterio del reddito, e gli importanti aiuti economici che l'Università dei Cattolici italiani riserva a studenti con disabilità. **Incontro**

In prossimità dello scorso Natale, l'Istituto Toniolo ha voluto coinvolgere tutti gli Amici dell'Università Cattolica nel progetto relativo alle borse di studio a favore di studenti meritevoli che ormai da diversi anni sta promuovendo.

La risposta è stata sicuramente positiva. Vuoi la concretezza della proposta, vuoi il desiderio che diversi giovani meritevoli possano entrare in Cattolica, hanno fatto sì che oltre 400 Amici inviassero il loro contributo. Alcuni, poi, hanno anche manifestato interesse a finanziare una borsa di studio per un anno del valore di € 2.500,00 da intitolare a persona a loro cara. Una prima è già stata bandita in memoria di Santi Migliaccio (Acireale) e presto dovrebbero aggiungersene alcune altre.

Anche la diocesi di Tortona, insieme all'Istituto Toniolo, ha offerto due borse di studio in memoria di Michele Fasciolo, studente della Cattolica prematuramente scomparso, e Luciana Miele, laureata dell'Ateneo e docente di Italiano e Latino al Liceo Peano di Tortona.

Al di là dell'entità della donazione, il numero di risposte ci fa pensare che è apprezzato e apprezzabile finalizzare a qualche progetto concreto campagne straordinarie che l'Istituto Toniolo voglia lanciare. E ancora una volta, se mai ce ne fosse bisogno, dobbiamo ribadire che l'Ateneo del Sacro Cuore ha un valore aggiunto nell'amicizia e sostegno che tanti cattolici, con costanza e dedizione, gli riservano.

Come volevano i fondatori, la Cattolica non è di pochi, ma di tanti, di tutti coloro che ne condividono le finalità e lo spirito. Insieme a studenti, docenti e lavoratori amministrativi, tanti amici – laureati, delegati parrocchiali, appartenenti all'Azione cattolica e altre associazioni... – fanno parte a pieno titolo di questa comunità educante. Perciò si continuerà a tenere vivo con altre iniziative questo speciale rapporto. **Incontro**



In partenza per il sud del mondo

Attraverso il Charity Work Program, finanziato dall'Istituto Toniolo, il CeSI (Centro di Ateneo per la Solidarietà Internazionale) investe nella cultura della solidarietà promuovendone la diffusione tra gli studenti delle diverse facoltà dell'Università Cattolica. Progetti di cooperazione internazionale sono presenti in Africa, America Latina, Asia, Europa e Medio Oriente. I racconti di quanti hanno partecipato al programma Charity sono qui raccolti e testimoniano del grande interesse e successo che l'iniziativa ha riscosso tra i giovani del nostro Ateneo.

Richiedi il volume a borsedistudio@istitutotoniolo.it

Chi fosse interessato ad offrire una borsa di studio in memoria di una persona cara può richiedere informazioni al numero 0272342816 o scrivere a borsedistudio@istitutotoniolo.it

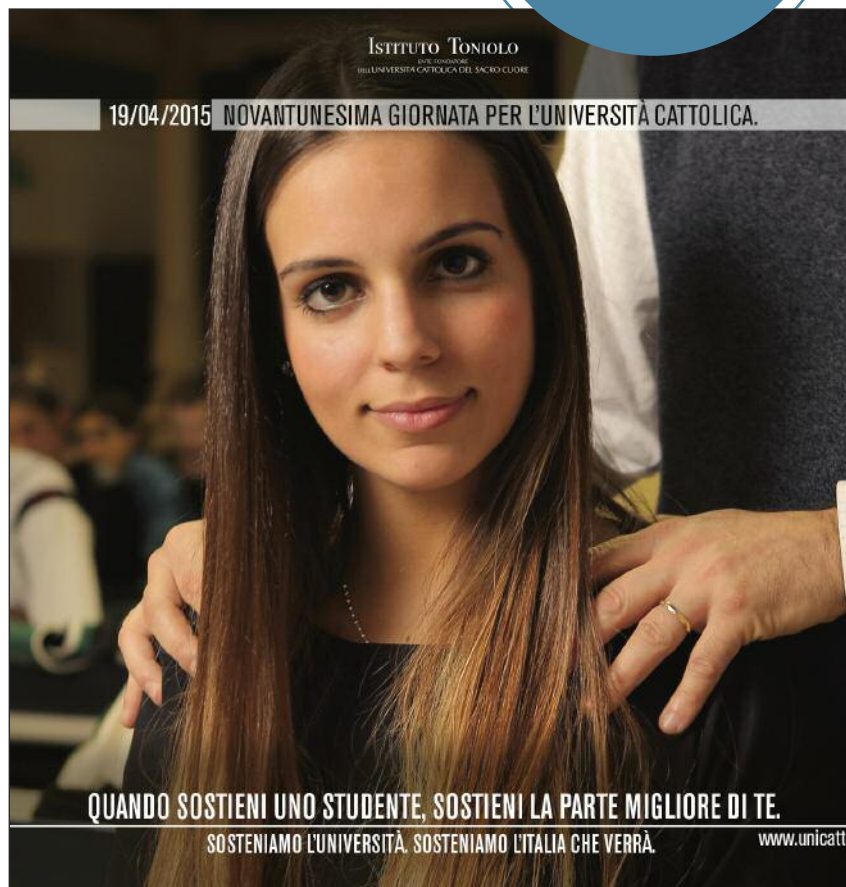
Rosa Del Conte: un lascito prezioso per l'Istituto Toniolo

Luigia Corno

Ricevere donazioni, lasciti testamentari, offerte è un onore per l'Istituto Toniolo. Non importa l'entità, la modalità, il tramite. Tutto raggiunge un unico scopo: il progresso degli studi e della ricerca in tutti i settori, nazionali ed internazionali. Esemplare è quanto accaduto con Rosa Del Conte, la cui vita dedicata agli studi continua a vivere nelle attività dell'Istituto Toniolo. Ai "non addetti ai lavori" il nome di Rosa Del Conte non dice nulla. Ma a coloro che si occupano degli studi e della ricerca in campo umanistico,

Rosa è un faro e una speranza. In Italia svolse corsi di Lingua e Letteratura Romana presso la Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università Cattolica e presso l'Università di Roma La Sapienza.

Il 12 marzo si è svolto in Università Cattolica un convegno di Introduzione ai Seminari di Lingua e Letteratura Romana in memoria di Rosa Del Conte



Chi sostiene l'Università sostiene la speranza in un futuro migliore per l'Italia. Oltre ad aiutare il nostro Paese, quest'anno il tuo contributo ci permetterà di essere presenti nelle situazioni d'emergenza internazionali con borse di studio per giovani cristiani del Medio Oriente.

Partecipa anche tu ai nostri progetti con un versamento intestato all'Istituto Toniolo.

IBAN IT 89 103440 01600 000002672200 - c/c postale n°713206



Scopri di più su www.giornatauniversitacattolica.it

Riassumere in un breve racconto la sua storia non è possibile. Chi l'ha conosciuta bene la ricorda come una donna piccola ma luminosa, come se fosse fatta di materia astrale; dura, come se fosse fatta di acciaio e spinosa, come le spine delle rose. Lo sguardo era penetrante e l'intelligenza acuta. Il temperamento intrepido che va sino in fondo scavalcando le barriere del pregiudizio sociale. La diffidenza nei confronti dei romeni purtroppo è sempre esistita come pure la diffidenza dei romeni nei confronti degli italiani: «Popolo di intolleranti e di razzisti», ci giudicavano i romeni; «popolo di malfattori governato dal sanguinario regime comunista di Ceausescu», la pensavano gli italiani. Eppure Rosa Del Conte dedica la sua vita al «potenziamento degli studi sulla cultura, storia religiosa, civile, linguistico-letteraria della Romania», come scrive nel suo testamento. La sua cara amica Anna Maria Manzone racconta della sua lucidità: sino a pochi mesi dalla morte, all'età di 104 anni, leggeva tutti i giorni il quotidiano e si informava di ciò che accadeva, ripudiando i luoghi comuni. Aveva festeggiato i suoi 100 anni all'Università di Roma Tre tra i giovani universitari, gli amici, gli studiosi, i docenti: l'ambiente che prediligeva e nel quale si trovava a suo agio. I giovani erano il suo pallino. Li seguiva meticolosamente nelle tesi, li spronava a lavorare sempre meglio, li incoraggiava con ogni mezzo. Con il suo testamento ha chiesto l'attivazione di un insegnamento di lingua e letteratura romena che «dovrà preferibilmente essere affidato a studiosi di lingua madre, preferibilmente giovani». Ha lavorato indomita, senza alcun risparmio di energie, tutta la vita con un unico scopo: far sì che il suo patrimonio ed il suo prezioso fondo librario nonché la sua corrispondenza con l'ambiente culturale romeno e i suoi studi inediti contribuissero allo sviluppo del sapere. Ha risparmiato: non proveniva da una famiglia agiata. Ha voluto bene ai suoi cari e all'intera umanità.

L'Istituto Toniolo ha avuto il grande onore di ricevere da un grande cuore una eredità che verrà ricordata non solo nell'ambiente universitario ma anche tra i grandi benefattori della cultura. Incontro

AIUTARE LE NUOVE GENERAZIONI A FARSI PONTE VERSO IL FUTURO

Alessandro Rosina,
professore ordinario di Demografia e
Statistica sociale, Facoltà di Economia;
direttore del Laboratorio di Statistica
applicata alle decisioni
economico-aziendali, Università Cattolica
del Sacro Cuore (sede di Milano)

Il percorso di transizione alla vita adulta dei giovani italiani è diventato negli ultimi anni sempre più simile ad un labirinto, un luogo nel quale non è facile orientarsi e fare le scelte giuste. Un sentiero intricato dove alto è il rischio di girare a vuoto nonostante gli sforzi e la buona volontà. Questa è l'impressione principale che si ottiene dai dati del volume *La condizione giovanile in Italia. Rapporto 2014*, edito da il Mulino, frutto di una ampia ricerca promossa dall'Istituto G. Toniolo con il sostegno di Fondazione Cariplo e Intesa Sanpaolo. Il primo Rapporto è stato pubblicato nel 2013. Il volume, ora in libreria, è quindi il secondo appuntamento di quello che ambisce ad essere un osservatorio continuo che sonda, analizza e racconta la realtà complessa e dinamica dei giovani. Un'altra metafora utile per capire questa realtà e la sfida che pone è quella del ponte. Ne *Le città invisibili* di Italo Calvino, Marco Polo spiega a Kublai Khan che a sostenere il ponte non sono le singole pietre ma la linea dell'arco. Eppure il veneziano si mette a descrivere le caratteristiche e la collocazione più consona di ogni singola pietra. «Kublai Khan rimane silenzioso, riflettendo. Poi soggiunge: – Perché mi parli delle pietre? È solo dell'arco che mi importa. Polo risponde: – Senza pietre non c'è arco». Allo stesso modo, nessun ponte verso un futuro di qualità può essere raggiunto se non a partire dal riconoscimento e dalla valorizzazione delle specifiche doti dei giovani all'interno di una linea coerente di sviluppo. È infatti attraverso le nuove generazioni che una società mette in collegamento le condizioni di oggi con le prospettive del domani. Farlo nel modo più solido possibile significa trattare i ta-

Attraverso le nuove generazioni una società mette in collegamento le condizioni di oggi con le prospettive del domani

lenti specifici dei giovani come ogni singola pietra da modellare e collocare nel posto giusto.

L'impressione, come documentano i dati della ricerca del Toniolo, è che questo avvenga meno in Italia rispetto ad altri Paesi avanzati. La conseguenza è che il ponte rimane incompiuto, sia quello che nelle vite dei singoli connette i progetti di oggi con la piena realizzazione domani, sia

quello che nel sistema Paese mette in relazione le potenzialità collettive con la produzione di solido benessere condiviso. Le capacità e le competenze dei giovani appaiono così come pietre vive ammassate inoperosamente sulla riva del fiume anziché adeguatamente impiegate nel completamento del ponte.

Fuor di metafora, la quota di Neet (coloro che tra i 18 e i 29 anni non studiano e non lavorano) è salita oltre il 25% e risulta una delle più elevate in Europa. La particolare situazione di difficoltà – inasprita dalla crisi in combinazione con le carenze del welfare italiano e le inefficienze del mercato del lavoro – emerge in modo netto sia nel raffronto con le opportunità delle generazioni precedenti sia con i coetanei degli altri Paesi avanzati.

La ricerca mostra però anche l'esistenza di marcate differenze interne alle nuove generazioni. Da una parte ci sono coloro che reagiscono formandosi ancor meglio, sfruttando le opportunità della rete, producendo innovazione tecnologica e sociale. Al lato opposto quelli che si sono arresi e scivolano progressivamente verso i margini. Molti di questi, soprattutto tra i Neet, oltre alla fiducia nelle istituzioni e nella società, rischiano di perdere la fiducia in se stessi e nel proprio futuro. La linea di demarcazione tra chi sta dentro o fuori da questo gruppo è data soprattutto dal grado di sostegno, prima di tutto umano ed emotivo, fornito dal cerchio magico dei rapporti familiari e amicali più stretti. Quando anche questo viene a mancare la caduta rischia di essere senza rete e produrre duraturi costi sociali. Dobbiamo quindi tornare a costruire il ponte avendo cura di ciascuna singola pietra. **Incontro**
(Pubblicato su «Avvenire» Milano 7, 11 gennaio 2015)

Risposte alla domanda:
“Sarebbe disposto a cambiare città stabilmente per migliorare il suo lavoro?”

Disponibile all'estero

42,0%



Disponibile in Italia

32,9%



Non disponibile

25,1%



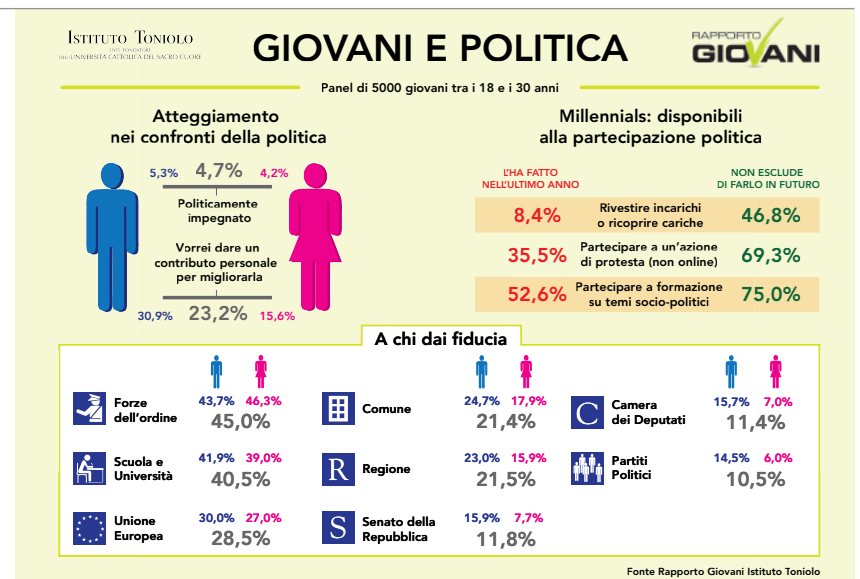
Fonte: Rapporto Giovani 2014

FIDUCIA CERCASI

Pierpaolo Triani,
professore associato di Didattica generale e Pedagogia speciale, Facoltà di Scienze della Formazione, Università Cattolica del Sacro Cuore (sedi di Piacenza e Brescia)

È faticoso fidarsi di chi non conosci. Lo dicono chiaramente i giovani dai 18 ai 30 anni, coinvolti nell'indagine pubblicata anche nel 2014 dall'Istituto Toniolo per delineare i tratti della condizione giovanile nel nostro Paese. Se alto risulta il livello di fiducia nei confronti della mamma, del papà, degli amici, quando si esce dai confini dei propri legami privilegiati si abbassa fortemente la propensione fiduciaria. Rispetto all'affermazione "Gran parte delle persone è degna di fiducia", la percentuale dei 'sospettosi', cioè di coloro che hanno dichiarato di essere per nulla d'accordo, è risultata del 65% del totale, in crescita rispetto al 58,9% registrato l'anno prima. Colpisce soprattutto il fatto che questo innalzamento del senso di sfiducia verso l'altro 'in senso generico', verso l'estraneo, sia dovuta ad una forte crescita delle risposte negative da parte del genere femminile. Nell'indagine precedente la percentuale delle donne 'sospettose' era il 59,4% ora è salita al 71,8%; si tratta di monitorare con le prossime rilevazioni se siamo in presenza di un'eccezione oppure invece di un trend culturale ben preciso. È faticoso fidarsi del futuro. Certo il domani è per sua natura incerto, ma nell'attuale contesto socio-economico risulta ancora più frenato lo slancio verso una progettualità capace di guardare oltre l'oggi. Con l'affermazione "Fare esperienze nel presente è più importante che pianificare il futuro", si è dichiarato abbastanza o molto d'accordo, complessivamente, il 75,6% dei giovani; il 71,4% nel Nord, il 73% nel Centro e il 79,9% nelle regioni del Sud e nelle Isole. È molto faticoso, ma si potrebbero usare espressioni anche molto più forti, fidarsi

È stato evidenziato da tempo il distacco profondo tra i cittadini e il mondo istituzionale, nei giovani si registra una vera e propria frattura



delle istituzioni. È stato evidenziato da tempo il distacco profondo tra i cittadini e il mondo istituzionale, ma nel caso dei giovani si registra una valutazione talmente negativa da assumere i contorni di una vera e propria frattura. Le realtà istituzionali sono sottoposte allo stesso sospetto con cui ci si approccia all'estraneo; come realtà in un certo qual modo necessarie, ma di cui non ci si sente, se non minimamente, parte. Di fronte alla domanda "Da 1 a 10 qual è il tuo grado di fiducia nei confronti delle seguenti istituzioni?" sono stati espressi giudizi molto severi, ancora una volta soprattutto dalle donne. Le istituzioni politiche locali e nazionali hanno tutte ottenuto un voto medio inferiore al 3,7; l'Unione Europea ha ottenuto 3,9; i partiti politici 2,6, i sindacati 3,9. Un po' 'meglio' (ma in ribasso rispetto alla scorsa rilevazione), il voto medio ottenuto dalle Forze dell'ordine (4,9) e la Scuola/Università (4,7). La Chiesa Cattolica ha ottenuto il voto medio di 4,2 ed è risultata l'unica istituzione a non scendere nel giudizio rispetto alla precedente indagine.

Al di là del rapporto con l'istituzione ecclesiale, qual è la propensione fiduciaria che i giovani hanno nei confronti della dimensione religiosa? Per rispondere in modo articolato a questa domanda l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo ha deciso di svolgere un percorso approfondito di ri-

cerca che è ancora in corso. Il Rapporto 2014 però ci consegna alcuni dati che possiamo definire 'indizi' di uno scenario in trasformazione e che tende ad allineare l'Italia, anche nel campo religioso, con gli altri Paesi occidentali. In merito alla dichiarazione di credenza ad una religione o un credo filosofico, si conferma la progressiva erosione dell'adesione al cattolicesimo e l'aumento delle posizioni agnostiche ed atee. I giovani che hanno dichiarato di credere alla religione cristiana sono risultati il 52% sul territorio nazionale e tale percentuale scende nelle regioni del Nord al 43,1%. Coloro che hanno dichiarato di non credere a nessuna religione sono risultati il 21,4% (il 23,9% nelle regioni settentrionali). Rispetto alla frequenza hanno dichiarato di frequentare attualmente settimanalmente i riti religiosi il 14,6% dei giovani. In questo gruppo, nei dati raccolti per il Rapporto 2014, la percentuale delle donne (12,7%) è risultata inferiore agli uomini (16,4%), fornendo perciò un nuovo indizio alla posizione di coloro che in questi anni hanno messo in luce, con riflessioni approfondite, il profondo mutamento di rapporto tra le donne e la Chiesa.

Naturalmente la dichiarazione di credenza e di frequenza non dice nulla sulle caratteristiche dell'esperienza religiosa della singola persona, sul suo rapporto personale con la trascendenza. Ciò che appare ormai chiaro dai lavori di alcuni studiosi svolti in Italia in questi anni è il fatto che la religiosità è intesa sempre di più dai giovani come un processo aperto, dove il riferimento immediato al cattolicesimo, come evidenziato dai dati raccolti dal Rapporto Giovani, si va via via indebolendo. **Incontro** (Pubblicato su «Avvenire» Milano 7, 11 gennaio 2015)

IL RAPPORTO GIOVANI IN PARLAMENTO

Alla Camera e al Senato



Il 3 dicembre scorso 44 borsisti dell'Istituto Toniolo si sono fatti ambasciatori del Rapporto Giovani 2014 incontrando la Vicepresidente della Camera Marina Sereni e, poco prima della votazione della fiducia al Jobs Act, il Presidente del Senato Pietro Grasso.

Il Servizio civile nazionale, europeo, universale



Il 20 gennaio scorso si è tenuta nella Sala Stampa di Palazzo Chigi una conferenza stampa sui temi della Garanzia giovani, dei Corpi civili di Pace, del Servizio civile europeo. Hanno partecipato il Sottosegretario on.le Luigi Bobba, il prof. Alessandro Rosina, ordinario di Demografia e Statistica sociale dell'Università Cattolica di Milano; moderatore della conferenza il Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, Calogero Mauceri.

Senza lavoro?



Il Rapporto Giovani 2014 presentato a Roma, il 27 gennaio scorso nella Sala dell'Acri, alla presenza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti; del Presidente delle Acli, Gianni Bottalico; del Presidente Giovani Confindustria, Marco Gay.

Il Rapporto Giovani all'Expo



I risultati di un approfondimento quantitativo sull'Expo, condotto su un campione di 1.783 persone e rappresentativo su scala nazionale dei giovani tra i 19 e i 32 anni, sono stati presentati sabato 7 febbraio in occasione della giornata "Le idee di Expo - Verso la Carta di Milano", organizzata dal Ministro delle Politiche Agricole in collaborazione con Expo presso Hangar Bicocca. Hanno partecipato il prof. Franco Anelli, Rettore dell'Università Cattolica, e il prof. Alessandro Rosina.

È in libreria il Rapporto Giovani 2014

La condizione
giovane in Italia
Rapporto Giovani 2014

Istituto Giuseppe Toniolo

il Mulino

Rilanciare l'impegno politico delle nuove generazioni: Delrio in Cattolica



I giovani universitari della Cattolica hanno incontrato il 2 marzo il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Graziano Delrio per discutere delle riforme che cambieranno l'Italia. L'incontro, dal titolo "Italia 2020: come le riforme cambieranno il Paese", inaugura il Corso di formazione politica "Il futuro In-formazione", promosso dall'Istituto Giuseppe Toniolo con l'Università Cattolica e 20Lab.

Il Cantiere delle scelte in Puglia, Calabria, Marche e Lombardia



Quest'anno l'offerta delle Summer school di orientamento estive si arricchisce. Per riprendere, rafforzare e allargare il legame che l'Università Cattolica ha con le diverse realtà sociali ed ecclesiali del territorio nazionale, la proposta si articola in quattro percorsi, in aree geografiche differenti. Un vestito su misura, con un dettaglio diverso! Ogni modulo presenta una panoramica dell'offerta formativa delle Università italiane, le caratteristiche dello studio universitario, le opportunità di formazione all'estero, le prospettive del mondo del lavoro. Un percorso comune, promosso insieme ai soggetti di un territorio e di una Chiesa regionale, che valorizza il patrimonio locale fatto di cultura, persone ed esperienze.

Barritteri (RC), 19-21 giugno 2015

Macerata, 26-28 giugno 2015

S. Cesarea Terme (LE), 20-23 luglio 2015

Milano, 30 agosto-2 settembre 2015

EVENTO E PREMIAZIONE:

Università Cattolica di Milano, 15 maggio

IN ROTTA NELLA RETE TRA RISCHI E VIRTÙ

Silvia Bonzi

Immaginiamo di dover affrontare l'esplorazione delle rotte e degli scenari dei media digitali: saremo navigatori incerti e cauti oppure temerari e sprezzanti (o purtroppo ignari) dei pericoli del mare della rete?

Oppure capitani esperti e consapevoli?

Questa è stata la proposta per gli studenti e gli insegnanti delle scuole di tutta Italia. Quest'anno l'Associazione Amici dell'Università Cattolica, in collaborazione con diversi partner, ha lanciato un concorso e un corso online dal titolo "VirtùALmente". Nel web ci sono più rischi o si può parlare anche di virtù? Elencare i primi sembrerebbe più

semplice perché è più facile puntare il dito contro i pericoli che possono correre i nostri ragazzi (e magari anche noi adulti inconsapevolmente) navigando in rete. Noi invece abbiamo voluto cogliere la sfida e porre l'accento sugli aspetti positivi dei media digitali. La novità di quest'anno inoltre è stato il corso online, promosso dal Cremit, per far riflettere insegnanti ed educatori sulle virtù e le potenzialità del web: cosa significa essere prudenti nel web? E come vi si coltiva la giustizia? Come si può vivere la carità negli ambienti digitali? Una proposta che si inserisce nel filone dei MOOC (*Massive Online Open Courses*), corsi a distanza, erogati dalle più importanti Università a livello nazionale e internazionale. Questo corso ha coinvolto circa 500 insegnanti e dai partecipanti sono arrivati tanti suggerimenti, richieste, spunti interessanti per continuare a riflettere sui nuovi media.

Quest'anno è stato anche attivato un collegamento con le scuole e, in particolare, con i bambini della scuola primaria attraverso la pubblicazione su

Popotus, l'inserto del quotidiano «Avvenire», di sette articoli per presentare le sette virtù della tradizione declinate nel mondo digitale.

Relativamente a internet e ai social infatti parlare solo di divieti ai nostri ragazzi non serve a nulla. Nessun genitore può impedire al figlio di connettersi alla rete. È una battaglia persa in partenza. E non è nemmeno giusto farlo. Prima di tutto bisogna capire che internet è una risorsa, la risposta moderna al bisogno di conoscenza, di amicizia e di connessione con il mondo che tutti abbiamo, ma che nei giovani è ancora più forte. Per questo ha così successo. La rete può essere una possibilità utile e positiva per i nostri ragazzi quando

crea e favorisce la circolazione di informazioni, mantiene relazioni a distanza, rafforza le amicizie, crea nuove sinergie. Si tratta di conciliare allarmismo e consapevolezza del valore di questi mezzi. Questo era l'obiettivo del concorso e del corso online: far conseguire ai ragazzi e agli adulti, spesso "mozzi" ingenui, coscienza delle abitudini e delle motivazioni che caratterizzano la frequentazione di siti online e far maturare la competenza di fruire di queste risorse senza incappare nelle burrasche di insidie o nelle bonacce della dipendenza. Perché ognuno di noi, bambini, ragazzi, ma anche adulti, può diventare un virtuoso digitale.

Il 15 maggio, presso la sede dell'Università Cattolica di Milano, ci sarà l'evento conclusivo del progetto "VirtùALmente" con la premiazione dei vincitori. Per i bambini e i ragazzi si terranno laboratori con giochi e storie sulle avventure digitali; i genitori e gli insegnanti saranno aiutati a riflettere sulle tematiche dei new media.

Per informazioni:

www.concorsoamiciuc.it **Incontro**

A cura di Federica Vernò

**L'IMPRESA DEI GIOVANI IN ITALIA
E IN LOMBARDIA
ATTORI, VALORI E SFIDE
FRA TRADIZIONE E CAMBIAMENTO**

Pagine 68 | Gratuito |

Vita e Pensiero, Milano 2015



Il quarto Quaderno del Rapporto Giovani raccoglie i dati di un approfondimento quantitativo su un campione di 900 giovani under 30 sul tema "L'impresa dei giovani" e i risultati di un focus qualitativo su sei imprenditori della provincia di Monza e Brianza. La ricerca, condotta con il sostegno della Camera di Commercio di Monza e Brianza, ha evidenziato una forte propensione dei lombardi al lavoro autonomo: lavorare "in proprio" è una scelta e non solo una necessità dettata dalle difficoltà occupazionali del Paese. Dai contributi di Fabio Antoldi, Fabio Introini, Mauro Migliavacca, Cristina Pasqualini, Walter Passerini, Alessandro Rosina e Carlo Edoardo Valli emerge la voglia dei giovani italiani di mettersi in gioco con la propria voglia di fare e le proprie idee. L'ebook è scaricabile gratuitamente dal sito dell'editrice Vita e Pensiero, dell'Istituto Toniolo, del Rapporto Giovani, della Camera di Commercio di Monza e Brianza.



Vincenzo Cesario

LA SFIDA DELLE MIGRAZIONI

Pagine 104 | 10,00 euro |

Vita e Pensiero, Milano 2015

Il fenomeno migratorio, sempre più intenso e articolato, viene qui affrontato dal sociologo Vincenzo Cesario con un sguardo ampio e attento alla sua dimensione di sfida che coinvolge differenti attori (il migrante, il Paese di origine e il Paese di arrivo) e diversi ambiti (politico, sociale, economico e culturale). Una ricostruzione storica delle migrazioni, che dà conto delle loro cause e segue le tracce dei percorsi di inserimento dei migranti nelle società di arrivo, fornisce le basi per uno studio insieme preciso e coinvolgente delle migrazioni nel nostro Paese, che oggi si trova a essere, allo stesso tempo, luogo di partenza, di arrivo e di transito. E la presenza sempre più stabile di stranieri in Italia viene monitorata attingendo a dati significativi come l'aumento della scolarizzazione e dei ricongiungimenti familiari. Il caso italiano non rimane però isolato. L'autore lo inserisce in una prospettiva di più ampio respiro, affrontando con lucidità alcune questioni ancora aperte, come la globalizzazione e il transnazionalismo e le difficoltà di convivenza tra gruppi diversi. Oggi più che mai diventa urgente provare a rispondere a un quesito fondamentale: quale sarà l'impatto della mobilità umana sulle società del futuro? I flussi migratori saranno una risorsa o un problema?



Pier Cesare Rivoltella

**LE VIRTÙ DEL DIGITALE.
PER UN'ETICA DEI MEDIA**

Pagine 128 | 11,00 euro |

Morcelliana, Brescia 2015

Se spesso si parla di media digitali dandone una connotazione negativa, questo libro riprende la tradizione delle virtù per proporre un nuovo modo di accostarsi al web. Si tratta di ripartire da un'etica che si costruisce attraverso la pratica. Cosa significa essere prudenti in internet? Come vi si può esercitare la temperanza? E possibile essere giusti, forti, in uno spazio quanto mai "liquido"? C'è posto per la speranza, la carità e la fede? È la ripresa delle virtù - cardinali e teologiche - a permettere, senza presupporre adesioni di principio, di individuare strategie e indicazioni operative volte ad acuire la consapevolezza e la responsabilità di chi utilizza i media digitali. Consapevolezza e responsabilità attraverso le quali è la stessa cittadinanza a costruirsi in un vero e proprio circolo virtuoso.



a cura di Pierpaolo Triani, Ennio Ripamonti,
Alessandro Pozzi

**CENTRA LA SCUOLA. INTERVENTI DI SISTEMA
PER LA GRAVE DISPERSIONE SCOLASTICA**

Pagine 224 | 18,00 euro |

Vita e Pensiero, Milano 2015

Vi sono studenti per i quali il rischio di dispersione è molto alto, e il loro rapporto con la scuola e con i compiti educativi da essa richiesti appare gravemente compromesso. Si tratta di ragazzi e ragazze che hanno acquisito, nel tempo, un alto tasso di rifiuto e intolleranza nei confronti della vita scolastica congiunto spesso a un elevato grado di demotivazione. Questi vissuti hanno generalmente come conseguenza una forte indifferenza verso le richieste della scuola, una chiusura nel proprio mondo, un chiamarsi 'fuori', attraverso assenze prolungate e sfide quotidiane nei confronti dei docenti e dei compagni. Di fronte a tali fenomeni è necessario mettere in campo interventi di sistema dal forte valore educativo. È questo l'assunto di fondo che ha animato il progetto Centra la Scuola, promosso e sostenuto dall'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia nell'anno scolastico 2012-2013. Questo libro ne presenta le ragioni, gli strumenti, le azioni progettuali e i modelli di intervento messi in atto; inoltre mette in luce che cosa un progetto così articolato e complesso può insegnare per la costruzione di interventi di prevenzione sempre più integrati tra sistema scolastico, sistema sociale, famiglie. Per uscire dal sentimento di impotenza e dal rischio della delega c'è bisogno di rilanciare la progettualità pedagogica. Con questo scopo, il volume si pone come strumento di riflessione e segno di strade percorribili, per insegnanti, educatori, dirigenti scolastici, responsabili dei servizi e decisori politici.